

di **Andrea Penna**

L'Istituzione Universitaria dei Concerti ha varato ieri la nuova stagione 2019-20, trentaquattro concerti che vedono una forte presenza della musica antica. Già nelle due inaugurazioni, quella dei concerti del sabato e del ciclo serale del martedì campeggiano due giganti: i Madrigali di Gesualdo da Venosa con Les Arts Florissants e Paul Agnew – un progetto pluriennale, con una seconda tappa già a febbraio – e i sei Concerti Brandeburghesi di Bach affidati all'Orchestra Barocca Zefiro, guidati dall'oboista Alfredo Bernardini. Ma poi c'è la vocalità dell'epoca di Handel con il mezzosoprano Vivica Genaux e il Concerto dei cavalieri, le Quattro Stagioni vivaldiane accostate a Philip Glass dal violinista Robert McDuffie e ancora il ritorno di due formazioni amatissime dal pubblico: quella di Jordi Savall, con un viaggio nel Rinascimento europeo insieme al chitarrista Rolf Lislevand e The Tallis Scholard, che intoneranno le musiche per la Cappella Sistina.

Settantacinque anni di storia, l'Istituzione Universitaria dei Concerti nasce con la liberazione della Capitale da una scommessa fra giovani pensata per i giovani, nel più rilevante polo di formazione culturale della città: e i giovani universitari restano protagonisti, da un lato con tessere e biglietti a prezzo simbolico (34 concerti e altre iniziative a 50 euro), il coinvolgimento nell'attività dei programmi di sala e del sito, dall'altro con l'attenzione per i giovani talenti come la violoncellista ventenne Erica Piccotti, al suo lancio nazionale in concerto con Itamar Golan. E ancora due pianisti americani al debut-



▲ **Jordi Savall**
Con il suo Hespèrion XXI
alla luc il 18 febbraio



▲ **Martin Frost**
Il clarinettista suona il 18 aprile
nell'aula magna della Sapienza



▲ **Orchestra barocca**
Suona nel ciclo inaugurale.
A destra, Francesca Deگو

to romano, Jonathan Biss, impegnato in un tutto Beethoven e Claire Huangci, vincitrice del premio Geza Anda di Zurigo. Molti artisti di casa nostra, Nordio, Ballista, il duo Dego-Leonardi, i pianisti Benedetto Lupo e Giuseppe Albanese, il chitarrista Gian Marco Ciampa,



Alla Sapienza

Musica d'ateneo tutti i protagonisti dal barocco al jazz

il trio 'all stars' De Maria, Dindo e Quarta, più vari concerti affidati al pianista Roberto Prosseda, impegnato anche in 'chat' con Beethoven nei concerti divulgativi Pour Parler. Se qualcuno crede che la musica per quartetto sia troppo difficile per il pubblico di oggi, alla

Ventenne

La violoncellista
Erica Piccotti
Tutte le info per
gli abbonamenti
su concerti.iuc.it



Iuc troverà una felice smentita, infatti anche nel 2019-20 ci sono il Quartetto Emerson e il Quartetto di Cremona, con una doppia serata mozartiana, insieme al clarinetto di Alessandro Carbonare. Accanto a presenze abituali delle scene concertistiche come il chitarrista Barrueco, il pianista Fazil Say e il clarinettista Martin Fröst, ci sono le incursioni della cantante Noa, con una rilettura della musica di Bach, e di Enrico Rava, nel suo unico appuntamento romano del tour per i suoi 80 anni. Infine alcune novità: un balletto, Arcaico, su coreografia di Davide Bombana con musiche live di Katia Pesti, una serie di matinée domenicali all'Eliseo e l'emozione di riascoltare la voce di Carmelo Bene, in un prezioso nastro storico che verrà usato dal vivo per Hyperion di Maderna.